

Mi chiamo Stefano Manfroi e sono nato a Terni il 6 aprile 1954 ed ora risiedo ad Amelia dove svolgo le mie attività dedicandomi allo sviluppo delle mie idee creative e innovative tra le quali le mie più grandi passioni che sono il Tennis, la Liuteria e la lavorazione del legno.

Nella mia vita mi sono accorto che non c'è limite alla mia creatività o meglio l'unico limite è la mia fantasia.

La curiosità e l'inventiva unita ad una buona manualità mi hanno spinto a soli 7 anni, in seconda elementare, quando il mio maestro elementare Guido Francia nella scuola S. Pietro di Terni ci avviò allo studio della storia non appena vidi in un disegno come era fatta una palafitta ne rimasi talmente colpito che tornato a casa passai tutta la serata e parte della notte a realizzare un plastico in legno di una palafitta che la mattina seguente portai a scuola suscitando lo stupore e la felicità del maestro e l'ammirazione dei miei compagni di classe.

Mia madre Esperia Salvati, insegnante elementare, in quegli anni mi regalò il libro "DALLA FIONDA ALL'ATOMO" in quanto lei stessa si era resa conto delle mie spiccate attitudini tecnico-scientifiche.

Era già evidente che l'inventiva e la manualità sarebbero state parti integranti della mia vita e che non avrei certamente proseguito la scuola con studi di tipo umanistico.

Alle medie ero sempre in prima linea quando si partecipava alle lezioni del professore di applicazioni tecniche il mitico professor Fagiani con lezioni pratiche sul modellismo e maggiormente ci faceva costruire modelli di areoplani che poi andavamo a far volare al campo sportivo sotto la Passeggiata.

Al posto dei libri di scuola dentro la mia borsa si trovavano batterie, pinze, giraviti, pezzi di legno, fili elettrici e cavetti ed attrezzi vari; ogni giorno a scuola stupivo tutti con le mie trovate e la mia creatività e a soli 13 anni, ovvero ben 56 anni fa, realizzai in classe un sistema di comunicazione vocale tra il mio banco e quello di una mia compagna

di scuola diventata poi mia moglie. Un grande amore nato tra i banchi di scuola.

Abitando al grattacielo di via S. Antonio a Terni, ebbi la fortuna di conoscere e frequentare per mezzo di mio padre Ottavio Manfroi un simpaticissimo frate della Parrocchia di S. Antonio, padre Giustino, un ultraottantenne frate molto eccentrico per la sua comunità in quanto piuttosto che dedicarsi al proselitismo di fede preferiva dedicare il suo tempo a realizzare fantasiose invenzioni che poi mi mostrava compiaciuto suscitando in me ammirazione e stupore. Nella sua camera erano accatastate antiche radio, antenne lungo le pareti e nei cassettoni del suo como si trovavano diodi, resistenze e condensatori. Padre Giustino quando lo conobbi era dedito a costruire una specie di radio a galena realizzata con un solo diodo nascosto nel tacco di scarpa da uomo collegato ad un filo elettrico di antenna ed alle cuffie in modo da poter ascoltare stazioni radio senza l'uso di batterie o corrente elettrica.

Questa frequentazione mi affascinava ed ha alimentato in parte la mia creatività.

La mia passione per il tennis è iniziata verso la metà degli anni 60 quando frequentai a Sestola (Modena) i corsi di tennis organizzati dall'allora F.I.T. Federazione Italiana Tennis nello stesso periodo in cui si formava il famoso tennista Corrado Barazzutti ed è proseguita negli anni partecipando anche con successo a numerosi tornei di tennis anche a livello semiprofessionale.

Terminate le medie passai all'ITIS di Terni e pure lì il mio estro creativo era all'ordine del giorno... in disegno tecnico arrivai ad avere 10 come voto tanto che il professore di disegno un giorno mi disse "tu il disegno tecnico me lo puoi insegnare piuttosto vai a studiare storia e le altre materie che non studi affatto" questo mi rendeva felice da una parte e tutti i miei compagni di classe sapevano le mie doti tecniche e mi chiedevano di fare per loro i disegni tecnici... e quasi sempre li aiutavo... all'ultimo anno di superiori il professore di tecnologia meccanica dovette abbassarmi la mia media dell'8 portandola a 7 in quanto nella sua materia ero l'unico ad essere molto

preparato mentre tutti gli altri della classe avevano la media del 5... morale mi portò all'esame di stato con 7 e alzò il voto a 6 agli altri con la scusa che se mi avesse portato agli esami di stato con 8 mi avrebbero massacrato gli esaminatori... diciamo che non fui contento ma andò così...

Poi arrivò l'università... prima ingegneria a Perugia per poi passare ad architettura a Roma... ma iniziai a lavorare come disegnatore edile presso diversi studi di ingegneria di Terni come libero professionista molto apprezzato per la mia precisione nel disegno. Ma ancora non soddisfatto e arrivando una notevole crisi nel settore edilizio mi misi a progettare e costruire mobili di arredamento in legno naturale con grande successo in quanto grazie al disegno ed alla mia creatività portai avanti la mia attività ma sempre a caccia di novità a tal punto che nel lontano 1984 da solo e senza l'aiuto di nessuno iniziai ad acquistare computers e a studiare informatica e nel 1985 ero già diventato uno dei più esperti informatici e di telematica a tal punto che entrai a far parte di una rete internazionale di telematica scambiando messaggio in tempo reale anche con Bill Gates quando lui ancora era uno di noi e lavorava in un misero garage. Nel 1994 installai a Terni nel mio laboratorio di Via Roma il primo nodo Internet in Umbria entrando a far parte dello Shiny Network, pionieri liguri che per mezzo della rete ITAPAC dell'allora Telecom collegarono i miei computer dando quindi la possibilità ai ternani tramite modem e telefono di accedere ai miei server e quindi ad Internet al costo di una semplice telefonata urbana.

Alla mia passione per l'informatica in parallelo c'era un mio grande amore per la Liuteria e le mie abili mani riuscivano a restaurare antichi Violini e Violoncelli del 1700 e 1800 che senza di me sarebbero rimasti in uno stato che neppure un camino li avrebbe voluti... diversi strumenti ad arco da me restaurati si trovano in varie parti del mondo... sebbene la passione sia grande non sempre corrisponde ad un adeguato guadagno... uno dei miei ultimi lavori è stato un importante restauro di un Violoncello durato 4 lunghi anni e questo strumento appartenuto al Cappellano della Regina Vittoria ora

si trova nella mani di un violoncellista di Berlino che ne ha apprezzato il suono melodioso dopo il mio lungo restauro.

Dopo il mio trasferimento ad Amelia del 2011 ho iniziato ad apprezzare altre attività tipo coltivare la frutta e maggiormente attrezzarmi per l'orto per pomodori ed ho anche realizzato uno chalet in legno diventato il mio laboratorio dove da anni lavoro per passione su una CNC professionale dove una volta disegnato quello che voglio realizzare con il CAD, la mia CNC da me controllata lo esegue e lo fa diventare realtà.

Ultimamente per circa un anno sono stato occupato a realizzare in tutta segretezza e chiuso in casa ed in laboratorio una mia idea che mi sta dando tanta soddisfazione personale ovvero ho inventato ed incordato alcune racchette da Tennis con le corde piatte al posto delle usuali corde tonde e sto riscuotendo grande interesse a livello mondiale e questa invenzione è stata deposita e quindi brevettata al MISE.

Questa mia invenzione si tratta di corde piatte che vengono incordate sulle racchette da Tennis al posto delle normali corde tonde e sono state approvate dall'ITF (International Tennis Federation - London) che si è complimentata con me dopo un lungo scambio di fotografie e disegni della mia invenzione con successiva comunicazione ufficiale.

Cosa vuol dire giocare a Tennis con una racchetta incordata con le corde piatte al posto delle normali corde rotonde?

Per loro natura le corde rotonde hanno una superficie non piana e quindi se colpite non in asse rispetto al piatto corde indirizzano la pallina verso direzioni troppo spesso non volute.

Le corde piatte invece sono in linea con il piatto corde e per esempio durante la prima di servizio che è un colpo di puro piatto, le corde si troveranno esattamente in senso ortogonale rispetto alla direzione dove vogliamo mandare la pallina. Quindi posso confermare che le corde piatte ci permettono di avere più precisione durante i colpi di puro piatto e questo a vantaggio di chi effettua, sia per il diritto che

per il rovescio ad una mano, colpi piatti. Riguardo ai colpi di top-spin e back-spin queste corde permettono forti rotazioni e lo stesso per i colpi di snap-back e questo anche grazie al tipo di superficie goffrata. I vari prototipi delle corde piatte da me realizzate con l'aiuto di una società italiana sono realizzati in PET (poliestere con additivi anti-split) e sono in grado di mantenere a lungo la tensione e quindi di garantire un'apprezzabile durata della corda piatta.

A questa mia invenzione si sono interessate le più grandi società produttrici internazionali di Racchette da Tennis, maestri di Tennis da tutto il mondo e anche famosi tennisti e ovviamente anche i tennisti non professionisti.

Sono così passato dalle corde di un Violino alle corde da Tennis... ogni mia attività creativa si è sempre collegata al mio passato. E devo ringraziare il mio maestro elementare Guido Francia, i miei professori alle medie e superiori, mia madre Esperia Salvati, mio padre Ottavio Manfroi ed anche lo scultore Luigi Marras, che ho frequentato per quasi 50 anni della mia vita avendo sposato mia madre in seconde nozze e che mi ha insegnato tante cose tra la quali il disegno tecnico, la lavorazione del legno ed altre tecniche artistiche.

Il futuro della racchetta da Tennis è usare le CORDE PIATTE... colpi più precisi e le corde saranno più durevoli e resistenti delle corde tonde o similari...!!!



